Lunedì 12 Agosto 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 191.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

LE SPESE FACOLTATIVE
DELLE PROVINCIE E DEI COMUNI

Tra i vari progetti di legge che il Senato negli ultimi giorni del suo lavoro ha approvati, ve ne ha uno presentato dall'on. Crispi e che costituisce semplicemente un atto di giustizia. Intendiamo di accennare al progetto di legge pel quale si modifica sostanzialmente l'articolo 2 della legge 23 luglio 1894 n. 340, sulle sovrimposte comunali e provinciali.

Il legislatore, allora, colle statistiche dinanzi che, con un linguaggio eloquente, gli dicevano quanto enormi erano gli aggravii oberanti le finanze delle Provincie e dei Comuni e cagionati da uno smodato ed eccessivo dispendio per cose anche non necessarie nè richieste dal pubblico interesse; preoccupato per le conseguenze che sarebbero derivate dal continuare tale sistema conducente dritto dritto al fallimento, senti essere, non necessario, ma assolutamente indispensabile il porre un freno a siffatta dannosa prodigalità, anzi l'impedirla del tutto, e dal momento che si studiava il modo di rendere il sistema della sovrimposta più consono all'economia della Provincia e del Comune, alle loro esigenze finanziarie e politiche, togliendo quel vincolo che esisteva tra i due enti Provincia e Comune — affatto distinti e che vivono di vita autonoma — il legislatore credette quello il momento, l'occasione opportuna, per innalzare la diga, valida ad impedire il funesto allagamento; così si ebbe il citato articolo della legge 23 luglio 1894 n. 340, il quale così si esprime:

« Le Giunte provinciali amministrative possono autorizzare i Comuni ad aumentare, fino a questo limite (50 centesimi) la loro attuale sovrimposta, od anche a sorpassarla, quante volte l'aumento e l'eccedenza *dipendano da spese strettamente obbligatorie per disposizione di legge o per contratti autorizzati prima della promulgazione della presente legge....* »

Ma si trovò che tale disposizione non bastava. Si osservò che, ne preesisteva una consimile, per quanto meno recisa e rigorosa, la quale, aveva avuto però una applicazione assai moderata, col co[illegible] indulgente autorità tutoria. Allora il Consiglio di Stato, per richiesta del Ministero dell'interno, col parere 27 ottobre 1894, sancì la massima che ai Comuni, i quali si trovassero nelle condizioni indicate dal precitato articolo, fosse fatto espresso divieto di fare *qualsiasi spesa facoltativa* non derivante da contratto in corso.

La massima era, assolutamente parlando, assai giusta, e correlativa allo spirito ed alla lettera dell'articolo di legge, ma il suo difetto stava appunto nella sua rigida *assolutorietà*, nel carattere d'identità, che suonava aperta ingiustizia e violazione al principio di sana eguaglianza, giacchè identità ed eguaglianza non sono la stessa cosa; e non crediamo di spendere una parola sola per dimostrarlo.

Cosicchè davanti al legislatore e al supremo Consesso amministrativo del Regno, tutti i Comuni venivano ad essere identici nelle attitudini e nei bisogni, mentre in fatto avviene tutto il contrario. Secondo il parere del Consiglio di Stato, l'autorità non doveva più distinguere se esaminava il bilancio del Comune di Roma, di Milano o di Udine, piuttosto che quello di Feletto, Pradamano, Tavagnacco, tanto gli uni quanto gli altri dovevano avere il medesimo trattamento; cosichè, ne veniva che a Roma eccedente il limite legale delle sovrimposte o aumentate l'aliquota attuale, anche in *un solo centesimo*, dovevansi vietare tutte le spese *non* obbligatorie che forse si permettevano, senza tante formalità, a Feletto che non aveva la sua aliquota al disotto di 50 centesimi e ve la manteneva.

Non mancarono però le critiche da parte della stampa, e, in modo speciale, per parte di periodici che particolarmente si occupano di siffatte questioni (ricordiamo fra gli altri il « Consigliere dei Comuni » diretto dall'avv. Augusto Santini di Roma, che nella fine dello scorso anno pubblicò una monografia sul sistema delle sovrimposte, dell'avvocato Enrico Scapinelli). Il progetto di legge dell'on. Crispi, approvato testè dal Parlamento, viene appunto a dar ragione alla critica e a mitigare la rigorosità rigida ed assoluta della citata disposizione di legge.

Eccone il testo:

« I Comuni e le Provincie possono essere autorizzati, con decisioni delle Giunte provinciali amministrative, o per decreto reale inteso il Consiglio di Stato, a seconda della rispettiva competenza, a mantenere nei loro bilanci le spese aventi per oggetto l'istruzione, la beneficenza, l'agricoltura, od altri uffici o servizi di evidente utilità pubblica, quando le spese stesse servano alla conservazione d'istituzioni od alla soddisfazione di impegni preesistenti alla legge 26 luglio 1894 n. 340, e sieno contenute entro i limiti dei rispettivi stanziamenti fatti per l'esercizio 1894. »

Vi sono delle spese che, pur non essendo obbligatorie per legge e non dipendenti da contratti in vigore, rivestono un carattere di tanta utilità, da potersi equiparare alle obbligatorie per legge; d'ora innanzi esse potranno venire consentite anche a quei Comuni che avessero un'aliquota di sovrimposta maggiore dell'attuale o eccedente il limite legale. Certo è che per giudicare sull'utilità o meno di tali spese, l'autorità tutoria dovrà avere per criterio e base l'importanza del Comune che le vuol sostenere, e adeguare alla medesima il suo giudizio.

Si osserverà da taluni che le ultime parole del progetto di legge « e sieno contenute (le spese) entro i limiti de' rispettivi stanziamenti fatti per l'esercizio 1894 », ha la pecca che aveva l'art. 2 della legge 23 luglio 1894 n. 340, cioè quella dell'assolutorietà eccessiva.

E' un vizio d'origine. La legge comunale — che è la madre delle altre leggi riflettenti i Comuni e le Provincie — fa essa forse una distinzione reale tra Comune e Comune, ad eccezione del numero dei consiglieri, degli assessori, del modo con cui si nomina od elegge il sindaco? No certo. E poi nel nostro bel paese le riforme sostanziali si fanno a poco a poco, se si fanno!

Intanto notiamo, per ultimo, come il progetto di legge, cagione di questo articolo, viene a risolvere un dubbio cui aveva dato luogo la legge 23 luglio 1894 n. 340. In essa il divieto per le spese facoltative era fatto solo ai Comuni che si trovano in quelle determinate condizioni pel riflesso della sovrimposta. E per le provincie? Nulla si diceva. Ora il citato progetto ripara alla lacuna dovuta al sistema frettoloso di legiferare che pare sia nel nostro sangue.

Dopo ciò, in attesa che per opera del Re il progetto si converta in legge, esprimiamo il voto che l'autorità tutoria, nelle sue decisioni, si ispiri mai sempre al benessere del paese, ad assicurare il quale può assai la retta estrinsecazione delle mansioni delicate ed importanti, affidate, dalle leggi, alla autorità tutoria medesima.

100 mila lire del Re
pel XX settembre

Telegrafano da Roma al *Veneto*:

« Confermasi che tutti i ministri saranno a Roma il 20 settembre.

Vi sarà anche il Re.

Il Re concorrerà pei festeggiamenti con 100,000 lire.

Si conferiranno alcuni Collari dell'Annunziata e parecchie onorificenze minori.

Giungeranno a Roma rappresentanze di Tunisi, Tripoli e altre colonie.

Il Papa ordinerà tridui di espiazione. »

UN MONITO AI CLERICALI
circa la festa dei XX Settembre

La *Riforma*, rispondendo ai giornali clericali, conferma che le rappresentanze comunali che respingessero la proposta di commemorare il 20 Settembre, violerebbero la legge. Quindi il potere esecutivo dovrebbe intervenire. La *Riforma* conchiude così: « Ciò, ben lo comprendiamo, non piacerà ai clericali, che vorrebbero stare fuori della legge; ma bisogna che si rassegnino, come si sono dovuti adattare a fare atto di ossequio, sebbene di mala voglia, per tutte le altre leggi dello Stato. »

La gioventù universitaria
e il suo dovere sociale

Su questo argomento l'economista Carlo Wagner ha tenuta una conferenza splendida, che merita di essere riassunta.

Premesso che il tempo nostro ha una caratteristica tutta particolare: la sollecitudine, l'importanza, data ai problemi biologici in generale, onde nasce un sentimento più acuto dei mali che travagliano la società contemporanea — secondo Wagner — fra questi mali, uno dei più evidenti è la disgregazione sociale, che colpisce sopratutto i giovani, e che nasce da due fonti: lo spirito di partito e lo spirito di privilegio.

Lo spirito di partito si riassume in questo assioma: « L'avversario è un nemico »; assioma che presiede alla maggior parte delle associazioni di interesse o di idee oggi esistenti. Di qui quello spirito di esclusione, di fanatismo, che ci divora e ci rende ad un tempo impotenti a realizzare l'unione fra simili e l'equità fra dissimili.

Bisogna che i giovani imparino a conoscere la grande legge del combattimento, che è insieme una legge pacifica e che si potrebbe enunciare a questo modo: « L'avversario è il collaboratore. » Ogni vita è il risultato dell'azione regolare di forze che si contrappesano e si limitano a vicenda. L'antagonismo di due forze eternamente contrarie, ma equilibrate l'una dall'altra, si trova alla base di ogni meccanismo. Sarebbe dunque ben strano che la vita umana sola si sottraesse a una legge universale che domina tutto.

***

Nel dominio delle idee, come in quello degli interessi, conviene dunque essere persuasi della utilità, della necessità, di un'opposizione.

Avendo tale persuasione in noi, non considereremo più ogni avversario come un farabutto o un imbecille; impareremo invece a rispettare l'avversario, a cercar di comprendere la sua parte e a profittare delle sue indicazioni. Ciò è doppiamente doveroso per i giovani studenti. Uno studente è un uomo che cerca; egli non deve comportarsi come se avesse di già trovato; *infeudarsi* fin dal bel principio, è cosa assolutamente antiscientifica e antisociale.

Diogene cercava un uomo. Gli studenti devono cercare un avversario con cui fraternizzare; poichè se è indispensabile di legarsi di amicizia con quelli che per affinità speciali sono a noi più vicini, è però una disgrazia non avere che amici i quali la pensino assolutamente come noi. Con un amico che fa l'oppositore, ci si abitua facilmente ad affrontare avversari più rudi; dopo il camerata, che lotta contro di noi con delicatezza e che sa indorare la pillola, occorrendo, noi sapremo ascoltare l'avversario sconosciuto, ma leale, che ci lancia in *pieno petto*, come un giavelotto, il suo modo di pensare, e arriveremo infine ad ascoltare chi ci sputa in faccia la verità.

Arrivati a questo punto, dovremo ancora fare un passo più in là. Non solo la lotta non distrugge la solidarietà, ma ne è anzi una forma: la più tragica, ma non la meno evidente. Due uomini che si battono, collaborano; due popoli che si agitano sui campi di battaglia nelle convulsioni della guerra e mischiano il loro sangue in uno stesso solco, dimostrano l'uno all'altro che i destini si compenetrano e sono solidali. Non si ripeterà mai a sufficienza che il migliore dei partiti non serve a nulla se arriva alla dominazione esclusiva: occorrono dei complementi, dei correttivi, dei freni.

***

Veniamo al secondo punto: allo spirito di privilegio. Esso consiste nel desiderio di sottrarsi alla legge comune, di farsi una nicchia diversa da quella degli altri.

« Avete mai osservato — disse Wagner — quattro o cinque cavalli attaccati a un carro pesantissimo: tre, quattro, ansano, puntano, tirano, fermi, sodi, là, come bravi animali; l'ultimo, se il carrettiere non gli è sopra con la voce e colla frusta, fa volentieri il sornione, e allenta le catene.

« *Così nelle scuole*, i figli di papà, come si chiamano, senza ideali, senza amore nè alla scienza nè all'umanità, sognano una sinecura tranquilla, di dove contemplare in pace le miserie e il travaglio del mondo.

> Suave mari magno alterius spectare laborem
> Totus ipse,

come dice il vecchio Orazio.

Uno del pubblico: — È di Lucrezio.

L'oratore: — Ecco cosa vuol dire trovarsi in compagnia di gente colta; voi sbagliate e subito vi correggono. Questa è collaborazione eccellente ».

È necessario sbarazzarsi di questo spirito: e sopratutto è necessario per i giovani studiosi. Studiare non è già costituirsi un diritto di esser nutrito a spese pubbliche e di considerare il restante degli uomini come esseri inferiori. Studiare significa contrarre un debito che più tardi bisognerà pagare con molti servigi; poichè lo studente riceve in deposito la più ampia e la più sacra delle eredità, quel tesoro intellettuale e morale che forma il patrimonio intangibile d'una nazione. Nutriti della midolla di tutti coloro che li hanno preceduti nel passato, gli studenti godono di un vantaggio che alla maggioranza è tolto. Quindi le altre classi hanno diritto di chieder molto a coloro che han molto ricevuto; e lo studente che è animato da un sentimento di giustizia e di solidarietà, deve sentir crescere ogni giorno entro di sè lo spirito di servitù volontaria, che è precisamente l'antidoto dello spirito di privilegio.

***

Di qui un'altra conseguenza deriva, importantissima: che qualunque carriera o professione si abbracci, noi dobbiamo sopratutto preoccuparci dell'*elemento umano*, cui la carriera tende nella sua finalità. Purtroppo nelle scuole, tutte intese a infarcire le menti di cognizioni tecniche, l'elemento umano è ora assolutamente trascurato. Un giovane ufficiale conosce la strategica, la geografia, la balistica, ma non sa che cosa sia un soldato, ignora le condizioni del suo spirito, le sue abitudini, che cosa si debba dirgli e che cosa gli si possa chiedere. Così un ingegnere, esperto in macchine e *in costruzioni*, non ha mai pensato che cosa sia un operaio che pena, lavora, soffre e si demoralizza. Un professore prende i suoi ragazzi e sembra dir loro: « Voi manderete giù: siete là per questo! »

Ora, il miglior modo per imparare a conoscere l'elemento umano in mezzo a cui la nostra carriera si svolgerà, è di *restar popolo* quando si è avuta la buona ventura di scaturire direttamente dal popolo; e di *ridiventar popolo* quando per nascita o per cultura uno se n'è allontanato.

Il male sottile che logora l'anima contemporanea ha le sue radici nell'esistenza anormale, nel divorzio dalle abitudini virili e sane.

Noi abbiamo tagliato le vene per le quali affluisce al cuore un sangue rosso e generoso, capace di farci amare la vita. Un sangue troppo fine e troppo bleu irriga debolmente il nostro cervello, i nostri nervi si sono irritati, la volontà vacilla, il pensiero piglia le tinte grigie del fantasma.

Il rimedio sta nel ritorno alla semplicità, al lavoro fortificante, alla natura riparatrice; ed è ciò precisamente che costituisce gli elementi della vita popolare.

Amiamo dunque il popolo, e guardiamo verso di lui, come esso guarda verso la gioventù universitaria, che è destinata alla *direzione della società*; e procuriamo di vivere sotto i suoi occhi in una maniera degna del popolo e di noi. Disgraziatamente troppa gente vi è in alto, che ha due morali: una per sè e l'altra per il popolo; poichè dove si finirebbe se il popolo non avesse più morale? Ma che, forse, la libertà consiste nel poter far noi ciò che agli altri è vietato, come il padre, che accendendo il sigaro, grida al figlio che non deve fumare?

Infine, il dovere sociale della gioventù universitaria è di fraternizzare e di prepararsi a pagare alla Nazione il suo debito d'onore. Problemi d'ogni sorta ci occupano e ci attirano; ma il *problema dei problemi sarà sempre di sapere* come si deve vivere e quale condotta morale convien tenere per far onore al proprio còmpito di uomo. E questo problema, che è universale, ha una soluzione sola: convertirci tutti al rispetto della legge interiore, la quale fa sì che ciascuno, considerandosi meno come creditore degli altri per rivendicazioni rumorose, che debitore di tutti per servigi avuti, aspiri a compiere il suo ufficio, a tenere il suo posto, a predicare coll'esempio.

NEL CESTINO

La Camera di Consiglio del Tribunale di Roma, relativamente alla denuncia dell'on. Cavallotti contro Francesco Crispi, ha dichiarato di non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato circa l'accusa di falsa testimonianza. Per il resto la Camera di Consiglio ha dichiarata l'incompetenza dell'autorità giudiziaria, riferendosi alle note sentenze della Corte di Cassazione per i processi intentati contro l'on. Giolitti.

La riforma della giuria

Si assicura che tra non molto potrà vedere la luce il progetto del nuovo Codice di procedura penale, a cui lavora una Commissione sotto la direzione del ministro guardasigilli Calenda.

Siccome il progetto, che era in istudio, se verrà presto alla luce, non però con altrettanta celerità potrà arrivare in porto, così l'on. Calenda, credette distaccare dal lavoro della Commissione quelle parti che contengono le riforme più importanti e desiderate.

Questi progetti, redatti in modo da potersi innestare nel Codice vigente, sono stati da lui presentati al Senato; essi formano un tutto armonico e preparono, com'è detto in una delle relazioni, la riforma completa della procedura penale, secondo i voti della dottrina e le mutate esigenze dei tempi.

Uno di questi progetti estende la competenza dei pretori, un altro ha per oggetto la tutela dei diritti delle parti danneggiate da un reato; un terzo modifica alcune norme generali dell'istruzione e del giudizio; un quarto riforma il sistema dell'appello, dei giudizi contumaciali e di opposizione alla contumacia, e quello dei giudizi di revisione; *l'ultimo, infine*, si occupa esclusivamente delle Corti d'Assise.

Su quest'ultimo, il più aspettato dal pubblico, fermiamo la nostra attenzione.

Osserva il ministro come sia imperioso il bisogno di cercar rimedi per far risorgere nei cittadini la fiducia nella giuria, e accenna a numerosi rapporti ufficiali dai quali è confermata l'assoluta sfiducia verso di essa.

In uno di quei rapporti è detto che gli autori di gravissimi reati, giudicati dalle Assise, sono per solito puniti in modo assai più mite dei delinquenti giudicati dai Tribunali e colpevoli di delitti di molto minore importanza, e *un presidente di Assise riferisce* di avere in un sol anno dovuto liberare in seguito al verdetto dei giurati, *ventidue accusati d'assassinio*, e aggiunge con frase profondamente sentita: « In questi giudizi si perde il senso morale e la fede in Dio! »

In certi reati il numero delle assoluzioni è enorme; è nota purtroppo p. e. la debolezza dei giurati nel reprimere i reati di sangue.

Nel 1893 su 2452 accusati di omicidio, andarono assolti dai giurì 1137! cioè il 33 per cento, ma vi sono regioni nelle quali la proporzione delle assoluzione è spaventosa.

Quali i rimedi? Sopratutti la riforma della *competenza*; questa *determinata* dalla *qualità* dei reati, non dalla *quantità* della pena. L'intervento del giurì avrà luogo solo nei reati d'ordine *politico* e in quelli nella cui repressione il governo può avere un particolare interesse, cioè nei delitti commessi da pubblici funzionari.

Una eccezione fa il progetto, per i reati punibili con l'ergastolo, nei quali l'intervento del giurì può parere opportuno, perchè tutti i cittadini debbono avere interesse alla repressione di così gravi misfatti.

Su questo punto del resto, il guardasigilli si rimette all'opinione del Parlamento. « Giudicherà il Senato — egli dice — se non sia più conveniente applicare senza restrizione alcuna il nuovo criterio di competenza ».

Le Corti d'Assise avrebbero così ben

poco lavoro e sarebbe possibile restringere le liste dei giurati, ottenendo migliori elementi per quest'ufficio.

Il guardasigilli propone di escludere alcune categorie che non possono dare alcun affidamento d'idoneità, e di rialzare, per coloro che non hanno altro titolo che il censo, la misura di questo, in modo che esso dia veramente una presunzione di educazione e di coltura.

Altre modificazioni sono proposte dalle *norme dei giudizi di Assise*. Intanto giova sperare che tutte queste riforme renderanno migliore l'amministrazione della giustizia nelle Corti d'Assise, le quali — dice il ministro assai giustamente — « lungi dal contribuire alla educazione morale del popolo, e dal far nascere nei perversi un salutare timore, danno esempio frequentissimo della facilità di eludere la giusta repressione dei malefizi ».

Le Potenze e il Marocco

La dimostrazione navale.

Nelle acque marocchine si sta facendo presentemente una dimostrazione navale il cui fine non è ancora ben chiaro. La squadra inglese, composta di quattro navi, già venerdì scorso gettava l'ancora nel mare di Tangeri, e la squadra spagnuola composta di sei, vi è arrivata sabato.

Oltre a queste, ancorate davanti a Tangeri stanno, da *alcun tempo*, l'incrociatore francese *Cosmao* e la nave italiana *Aretusa*. Da parte della Germania due *navi hanno* ricevuto l'ordine di rimpatriare solo quando la vertenza fra il Marocco e quella nazione sarà completamente appianata. Restano dunque in quelle acque anche due navi tedesche. Oltre a ciò si annuncia che altre navi straniere partiranno per la stessa destinazione.

Alla domanda che cosa debba avvenire colà, i giornali liberali di Madrid rispondono, che la comparsa delle navi inglesi e spagnuole *nelle acque di* Tangeri, si deve considerare come la conseguenza di un accordo preso fra le *due nazioni*, le quali pretendono *l'*istituzione di un consolato inglese e spagnuolo a Fez, dove sinora non esiste che un consolato Francese, che dà campo alla Francia di far pesare la sua mano sulle cose del Marocco, a svantaggio delle altre potenze. Questo convegno a Tangeri della Spagna e dell'Inghilterra viene però dal giornale ministeriale l'*Epoca* messo prudentemente a tacere.

Per ora si può supporre che questa dimostrazione navale sia *stata suggerita* alle potenze dal propagarsi spaventevole dell'anarchia nel Marocco. Il giovane sultano si *trova* impotente a frenare i crescenti moti rivoluzionari ed ha, persino, protratto di un anno il suo vagheggiato viaggio nell'interno del paese, poichè non si sente troppo sicuro.

Se non si prendono a tempo misure energiche e persuasive, potrebbe succedere che l'insurrezione si propaghi a tutte le parti del Marocco; e le conseguenze di una tale insurrezione sarebbero terribili per i sudditi esteri.

I Russi scismatici

e gli Abissini

Quantunque i *monaci* abissini-cofti di Gerusalemme, alla protezione della Russia (che conoscono benissimo) abbiano preferita e chiesta, appunto di questi giorni, quella dell'Italia, pur tuttavia, a Pietroburgo, colla più ammirabile disinvoltura, si persiste ad asserire che fra le credenze Russe e le Abissine havvi quasi identità.

A dimostrare come questa affermazione sia basata sulla malafede, e male nasconda un puro *e semplice pretesto* per ficcare il naso nelle nostre faccende, basteranno, crediamo, queste poche sommarie *notizie*.

Anzitutto la religione abissina non è la stessa per tutti gli abitanti dell'altopiano; ed anche, tacendo dell'Islamitica ed Idolatra, le quali contano numerosi seguaci, la cosidetta cristiano-cofta dividesi in tre sette: quella dei *Carrà*; quella del Goggiam; e quella di Debra Libanos. La *prima dal Negus* Johannes fu imposta quale religione dello Stato, specie per l'opera dell'*Ecceghiè* (ossia il capo del clero abissino, che vien subito dopo l'Abuna) *Teofilos*, il quale vive ora ad Axum dopo avere fatto atto di sottomissione all'Italia.

La seconda setta vige nel Goggiam; la terza conta seguaci nello Scioa.

Parlare delle differenze teologiche fra l'una e l'altra sarebbe cosa poco interessante; solo dirò che quella dei *Carrà* detta anche dei *due natali* (ledet) segue l'eresia di Eutichie (IV sec. d. C.), che nella Persona di Gesù Cristo ammetteva una sola natura.

Invece quella di « Debra Libanos » *ammette Gesù Cristo*, come vero Dio vero uomo e viene chiamata « dei tre ledet perchè basata sulla credenza che « il Salvatore nacque nell'eternità da Dio Padre, nel tempo da Maria Vergine e che ricevette infine lo Spirito Santo, ciò che equivale ad una terza nascita ».

Quella del Goggiam ha errori comuni alle altre due.

I *Carrà* e quei del Goggiam dicono che, dopo morte, i giusti non vanno in Cielo, ma al Paradiso terrestre; i reprobi al Limbo. *Solo dopo il Giudizio Universale* gli uni anderanno in Cielo; gli altri all'inferno.

Le tre *credenze* sono poi inquinate di superstizioni, di pratiche musulmane ed ebraiche specialmente e persino di rimasugli delle credenze idolatre.

La religione della maggior parte degli abissini è quella della setta dei *Carrà* che ad Axum, a Lalibalà nel Lasta, e a Gondar nell'Ambara ha le sue tre grandi cattedre (chiamiamole così) od università teologiche.

A Debra Libanos nello Scioa, havvi *invece la scuola della setta omonima* detta anche di Tekla Aimanot dal suo fondatore.

Le sette abissine ammettono poi solo tre concili della Chiesa, mentre la greco-russa originata dalle eresie di Fozio (vissuto nel secolo IX) e Cerulario (nel secolo XI), ne ammette undici.

Gli abissini hanno per Patriarca quello cofto di Alessandria d'Egitto, dal quale viene nominato l'Abuna o Vescovo dell'intera Abissinia (ora pare sia *certo* Petros) che, notisi stranezza, non può essere di razza abissina. I russi *riconoscono invece per capo* il Patriarca di Costantinopoli, ma solo in teoria, perchè poi chi li regge, è, come per gli altri scismatici, il loro Sinodo nazionale, che ha per protettore lo Czar.

Le differenze dunque sono grandissime, quasi altrettanto profonde quanto quelle che dividono gli abissini dai cattolici.

Si noti però che il cattolicismo salvò l'Etiopia nel secolo XV dai musulmani, e che fu già proclamata varie volte l'unione delle due Chiese, *rinunziando* la cofta ai suoi errori dogmatici, e lasciandole la romana in cambio il rito nazionale; *ora invece la russa vorrà imporsi* in tutto e per tutto.

Vedremo che cosa nascerà da questo inframmettersi dei russi nella fede religiosa degli abissini: certo i *Carrà* non li riconosceranno, e dessi sono i più.

Vadi pure l'Efrem ad accompagnare il sedicente vescovo dell'Harrar, e la sedicente missione abissina ad Obok e probabilmente nell'Etiopia: l'essere egli stato, come si dice, creato capo della chiesa abissina *non lo salverà certo* dalle ire dei preti scioani, che non vorranno uno straniero a rettore supremo, *tanto più che questo straniero non è* della loro fede, non viene mandato dal loro Pratriaca.

È molto probabile che, ove il diavolo non ci metta l'ugna, l'Efrem tornerà, e glielo auguro di cuore, alla sua Santa Russia colle pive nel sacco, perchè il suo arrivo in Etiopia potrebbe essere il principio di una lunga guerra religiosa.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Agosto (1361). Il Comune di Udine ammette quali vicini (cittadini) alcuni di Cremona.

×

Un pensiero al *giorno*.

Non è raro che quando una donna trova di aver realizzato il suo ideale d'amore con un uomo, abbia incominciato dal provarlo con un altro.

×

Cognizioni utili.

In Inghilterra si vende uno specifico contro le cimici. La sua composizione è la seguente: Alcool grammi 700, essenza di trementina 25, canfora in polvere 12, *sublimato corrosivo* 2. Per mezzo di un pennello si imbevono tutte le fessure e i luoghi infetti. Con questa composizione le cimici moriranno tutte, o i mobili non saranno danneggiati.

×

La sfinge. Monoverbo.

8 ant.
3 pom.

Spiegazione del monoverbo *precedente*.
TRAVEGGOLE (*tra ve* g g ole)

×

Per finire.

Una signorina a un giovinotto:

— Voi avete dei debiti?

— Sì, signorina.

— Ma come si può vivere con dei creditori alle spalle? Chissà quante seccature!

— Nessuna, signorina. Le seccature le hanno i creditori. Essi notano.... io no!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Ferrovie. Il Consiglio di Stato ha dato la sua approvazione alla proposta di compenso da accordarsi alla Società esercente la rete adriatica per la presunta minor durata di traverse impiegate nell'armamento del tronco da Casarsa a Spilimbergo, commisurandolo però al valore delle sole traverse che, pel regolare e sicuro esercizio della linea, occorre sostituire a quelle realmente difettose.

Gli italiani di oltre confine.

In una riunione tenuta a Gradisca, il partito nazionale italiano decise di respingere ogni compromesso cogli sloveni e concertò una propaganda attivissima per le prossime elezioni alla Dieta. La piattaforma di queste elezioni sarà la nota protesta votata nell'ultima sessione della Dieta di Gorizia.

In luogo del conte Coronini, il partito nazionale deliberò di scegliere a presidente della Dieta un uomo energico, vero rappresentante degli interessi italiani.

Il siero antidifterico. Nei Comuni di Buttrio e di Manzano la cura della difterite col *siero* di Behring, ottenne in questi ultimi tempi splendidi risultati.

La nomina di un medico. In una delle sue ultime sedute, il Consiglio comunale di Rodda, conformemente ad un voto precedente del Consiglio di Tarcetta, ha nominato medico condotto il dott. Giovanni Bidoli.

Con tale deliberazione viene risolto un lungo conflitto fra i due Comuni consorziati.

Un prete slavofilo. Sotto questo titolo il *Forumjulii* scrive:

« Ci vien riferito che il nuovo parroco di Mernicco è un giovane pieno la testa di ubbie panslaviste, e che unisce una assidua virtù di propaganda alla affermazione esplicita delle sue idee. È questo un fatto che deve richiamare l'attenzione degli abitanti di *Albana e dei paesi vicini*, i quali hanno così frequenti rapporti con Mernicco, da cui non sono divisi che per mezzo del Judri: stieno in guardia essi almeno e non permettano che le mene di quel giovane prete trovino buon terreno e attecchiscano al di qua del confine, dove siamo e vogliamo mantenerci italiani. »

Nuovo ricovero alpino. Alcuni alpinisti *austriaci*, *entusiasti* del gruppo del Tricorno (m. 2864), sono intenzionati di costruire sopra alla vetta un *ricovero* a vedetta chiusa, di costruzione in ferro. Sarà veramente un'opera di lusso.

Una bella impresa venne venerdì condotta a termine dal brigadiere dei carabinieri di Cividale, Giulio Bosso.

Di buon mattino egli si portò a Remanzacco con tre dei suoi, e contornò la casa di certo Angelo Colautti, un poco di buono, d'anni 30, di quel paese, che doveva scontare *trenta mesi di reclusione* a cui fu condannato dal tribunale di Udine per delle botte che aveva date *lo* scorso inverno ad un cantoniere ferroviario di Godia.

Giunto il momento opportuno, il signor Bosso si introdusse con tutta circospezione nell'interno dell'abitazione, ma un cane diede l'allarme, ed il Colautti, uscito fuori, alla intimazione di resa rispose, come dice il poeta, « battendo il palmo della destra mano sul sinistro braccio, là ove il flebotomo esperto punge la vena ». E qui cominciò una *gara pericolosa: il* Colautti *corse* come uno scoiattolo sul tetto della casa, ed il bravo brigadiere dietro; finchè il primo si ebbe la peggio, e, preso per una gamba, dopo essersi alquanto dibattuto, dovette arrendersi e lasciarsi condurre in carcere.

Ladri. Venne denunciata Ardit Lucia da Cavasso Nuovo, perchè in più riprese rubava dal sottoportico aperto della casa di Boz Angela una quantità di legna del valore di lire 7.

— Venne denunciato Gallizia Giovanni, pregiudicato, da Moggio, perchè in giorni imprecisati rubava una quantità di formaggio del valore di lire 35, in danno di Tolazzi Lucia, e che stava riposto in una casa disabitata la di cui porta sebbene chiusa a chiave, si apre sollevandola.

— Vennero denunciati, Cocolo Alessandro e Mansutti Antonio, *pregiudicati*, da Martignacco, perchè rubarono a danno di Bon Giacomo vari attrezzi da muratore del valore di lire 20.

— Ad opera di ignoti venne rubata dalla stalla annessa all'abitazione di Benedetti Luigi di Povoletto, ed in di lui danno, una cavalla del valore di lire 250.

Per vendetta. Venne arrestato *Celotto Costante da Porcia*, il quale esasperato perchè il sedicenne Del Ben Emilio aveva percosso con un sasso il di lui figlio, percuoteva a sua volta e brutalmente il Del Ben, con pugni e calci alla testa, in modo da causargli gravi lesioni, sulla entità delle quali l'arte medica non s'è ancora pronunciata.

Un uomo sospettato. Fadini Giovanni di Tarcento fu denunciato perchè sospettato autore del taglio di 55 piante di vite del valore di lire 27.60 in danno di Rovere Luigi ed altri.

Disgrazia. La scorsa settimana un carradore reduce da Tarvisio e diretto a Plezzo, giunto col suo carro carico di botticelle di birra al Predil, pericolava giù per un burrone assieme ai cavalli ed al veicolo.

Dalle ferite riportate, dopo mezz'ora moriva.

Arma insidiosa. A Tolmezzo venne arrestato Giordano Antonio perchè andava armato di un coltello a lama fissa, lungo centimetri 17.

Ieri, alle ore 6 pom., moriva dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana fortezza d'animo e confortata dalla religione

Maria Zaghis-Fulvio

d'anni 65.

Il marito Luigi Fulvio, i figli Giovanni, Francesco e Virginia, e le suore Emilia Cucavaz ed Elisa co. Valentinis, ne danno con angoscia il triste annunzio.

Cividale, 12 agosto 1895.

I funerali avranno luogo questa sera, alle ore 18, nella *Chiesa di S. Pietro* dei Volti.

Ai miei buoni amici Giovanni e Francesco Fulvio, che hanno perduta un'ottima madre, ed a tutta la famiglia dell'estinta, mando sentite condoglianze.

di.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio provinciale. Oggi avrà luogo, come già annunciammo, la prima adunanza del *nuovo Consiglio* provinciale.

Fra gli oggetti all'ordine del giorno vi è la *proposta della Deputazione* per la partecipazione della Provincia alla festa nazionale del XX settembre in Roma.

L'Esposizione agraria.

Dopodomani dunque alle ore 10 verrà aperta senza cerimonie l'Esposizione agraria, ed intanto si lavora febbrilmente a collocare gli ultimi oggetti a posto.

La mostra internazionale delle macchine assumerà una importanza eccezionale, pel numero e quantità di espositori, e per le novità in fatto d'aratri, macchine per l'enologia, ecc.

Ancora oggi continuano a pervenire oggetti, macchine, prodotti.

La fiera dei vini sarà permanente.

La mostra del bestiame bovino si terrà nella vasta piazza del Giardino, non potendo essere tenuta in altro sito atteso lo straordinario numero di capi (oltre 1000) che sarà presentato.

Nel recinto della mostra dei fiori, e che servirà anche pel Restaurant, saranno collocate due lampade elettriche ad arco.

Il servizio di Restaurant venne assunto dai signori Gusberti e Puppi, i quali hanno già avuto l'incarico da molti espositori per la vendita dei loro vini e liquori. Il signor Foghini di San Giorgio Nogaro manderà i prodotti della sua nuova industria delle conserve alimentari, e questi prodotti pure saranno venduti nel Restaurant.

S. E. Barazzuoli

sarà a Udine giovedì 22 corrente. L'onorevole Ministro dell'agricoltura scrisse che gl'interessava di trovarsi nella nostra città in quel giorno, per poter assistere alla mostra bovina, la quale, come diciamo sopra, riuscirà interessantissima e di grande importanza.

Onorificenza a Solimbergo. Il Re prima di partire dalla Capitale ha firmato un decreto che nomina Solimbergo, già deputato pel Collegio di Palmanova, ed ora console generale al Canadà, commendatore della Corona d'Italia, inviandogli le insegne dell'Ordine.

All'*amico egregio* le nostre sentite congratulazione.

Fiera di S. Lorenzo. *Come* era da prevedersi il concorso degli animali fu sabato scarsissimo. È un fatto questo che di solito si manifesta quasi sempre nel terzo giorno di fiera.

Gli affari si esaurirono nei due primi giorni.

Lotto pubblico. Per la festa ufficiale di giovedì, la chiusura del giuoco minuto verrà chiusa mercoledì.

La corsa di ieri.

Ieri ebbe luogo nell'ippodromo del Giardino la prima delle corse di cavalli organizzate dal Municipio: la corsa cioè internazionale.

I cavalli iscritti erano cinque: *Almaviva* e *Messalina*, di Tamberi Aristide; *Falstaff*, di Nanucci Romeo; *Figlar*, del cav. Gaudenzio Tosi; *Giunone*, del comm. Breda Vincenzo; ma alle prove non si presentarono che quattro, essendosi il signor Nanucci ritirato all'ultimo momento.

La *corsa* era in *partita obbligata* ed il cavallo per essere dichiarato vincitore doveva arrivare primo alla meta in tre prove.

L'ordine d'arrivo fu il seguente:

Prima prova: *Giunone, Almaviva, Messalina, Figlar.*

Quest'ultimo essendosi distanziato non presa parte alle prove successive. Si conobbe dopo che la causa di ciò si fu l'avere il cavallo perduto un ferro.

Seconda prova: *Almaviva, Giunone, Messalina.*

Terza prova: *Giunone, Messalina, Almaviva.*

Non essendo nessuno dei cavalli arrivato primo alla meta in tutte le tre prove, se ne dovette fare una quarta, e poco mancò non si dovesse ricorrere ad una quinta.

In questa quarta prova l'ordine d'arrivo dei cavalli fu il seguente: *Giunone, Messalina, Almaviva.*

In conseguenza vennero dalla Commissione aggiudicati: il primo premio, lire 1200 e bandiera bianca, a *Giunone*; il secondo, lire 600 e bandiera rossa ad *Almaviva*, essendo questo giunto primo *nella seconda prova*; ed il *terzo* lire 300 e bandiera verde a *Messalina*.

Allo spettacolo assisteva molto pubblico. Le tribune erano al *completo*; vi si notavano molte signore e forestieri. Anche la *riva* presentava il solito spettacolo pittoresco; più scarso era il pubblico nel recinto del Giardino.

Nel palco della Commissione, oltre tutti i componenti di questa, si notavano: il Sindaco co. di Trento, il senatore co. di Prampero, il Generale cav. Osio, il Presidente del Tribunale, il Procuratore del Re, il colonnello di cavalleria e parecchi altri ufficiali, l'Ispettore di P. S., il Maggiore e il capitano dei carabinieri, ecc.

Prima delle corse, un pelottone di cavalleria fece i soliti giri per lo sgombro dell'ippodromo, e venne applaudita. Nel centro del Giardino suonava la Banda cittadina.

Nessun incidente. Vennero applauditi i tre bravissimi corridori, che sono fra i migliori che attualmente figurano negli ippodromi nazionali ed esteri.

La Società operaia e il XX settembre. Oltre un centinaio di soci hanno firmato la seguente richiesta:

Spettabile Direzione
della Società operaia generale di M. S.
in Udine.

Vista la deliberazione presa dal Consiglio della Società operaia generale di M. S. in seduta del 9 corrente, contraria a prendere parte alla festa nazionale del 20 settembre, i sottoscritti, sommamente indignati, protestano contro quella deliberazione antipatriottica, e fanno istanza a codesta onorevole Direzione, perchè, a termini dell'art. 37 dello *statuto sociale*, convochi l'Assemblea di codesta Associazione, onde venga discusso nuovamente l'ordine del giorno risguardante la partecipazione alla *festa* nazionale del 20 settembre.

Udine, 10 agosto 1895.

Per la festa nazionale del XX settembre. Il Comitato provvisorio per la festa nazionale del XX settembre ha diramato la seguente circolare:

Onorevole signore!

La S. V. è pregata ad intervenire alla *riunione del Comitato Generale* per lunedì 12 corrente alle ore 8 e mezza pom. nella sala dell'Aiace allo scopo di eleggere la Rappresentanza e stabilire il programma per solennizzare, di pieno accordo colla onorevole Giunta Municipale, la festa nazionale del XX settembre.

Udine, 10 agosto 1895.

Il Comitato provvisorio

Antonini Marco, Barduseo Luigi, Baschiera avv. Giacomo, Beltrame Antonio, Comencini ing. prof. Francesco, Conti Luigi, Degani Carlo, Del Puppo prof. Giovanni, Fanna Antonio, Flaibani Andrea, Flaibani Giuseppe, Gambierasi Giovanni, Guidetti-Landini dott. Guido, Indri Domenico, Maffei Guido, Marzuttini dott. Carlo, Muratti Giusto, Perini Giuseppe, Tubelli Giuseppe, Valentinis dott. Gualtiero.

Crisi alla Società operaia. In seguito al voto dato dalla maggioranza dei consiglieri nella seduta di venerdì u. s., contrario alla partecipazione della Società alla festa nazionale

del XX settembre, il vicepresidente sig. Pietro Commessatti ed il direttore sig. Giovanni Gamblerasi, mandarono le loro dimissioni da dette cariche.

— Questa sera alle ore 8 e mezza vi sarà seduta di Consiglio per discutere sugli oggetti rimasti sospesi nella seduta di venerdì p. p.

I «socialisti» dell'«Operaia» e il XX settembre. Ci scrivono:

«La quasi totalità dei soci e la cittadinanza disapprovano altamente la deliberazione della rappresentanza della Società operaia generale. Con senso di indignazione tutti si domandano: Cosa vogliono questi *socialisti*? A che mirano?...

Sappiamo che buon numero di soci sottoscrissero un'istanza alla Direzione della Società operaia per la convocazione immediata dell'Assemblea affine di disapprovare la condotta della maggioranza del Consiglio, mantenendo così alla Società *quella fama che ormai gode di* istituzione patriotica, tutelante il bene degli associati e amante della grandezza ed indipendenza della patria, *riconoscendo* Roma capitale intangibile.

Un socio»

— A proposito di questo incidente abbiamo ricevuto questa mattina tardi una lettera dei «*consiglieri socialisti* della Società operaia», colla quale dichiarano i motivi del loro voto. La pubblicheremo domani.

Esenzione di tasse postali. *Il ministero delle poste e dei telegrafi*, aderendo a premure fattegli dal ministero dell'istruzione, ha disposto che abbia corso in esenzione dalle tasse postali il carteggio dei provveditori agli studi all'indirizzo degli istituti di istruzione secondaria pareggiati.

L'esenzione peraltro non è reciproca, riguarda cioè soltanto il carteggio spedito dai provveditori e non quello che essi ricevono dagli istituti pareggiati.

Ha pure disposto che abbia corso in esenzione reciproca il carteggio tra le biblioteche governative e le autorità scolastiche (provveditori, ispettori e delegati mandamentali).

Le accennate disposizioni hanno effetto immediato.

Per la colonizzazione interna. Il ministro di agricoltura e commercio ha pubblicato il nuovo testo delle norme per il trasporto degli operai o coloni, e delle facilitazioni di viaggio loro accordate dalle ferrovie italiane.

Tanto agli operai o braccianti, quanto ai coloni in comitiva almeno di *cinque* è accordato il ribasso del 60 per cento sulla tariffa ordinaria dei biglietti di terza classe.

È accordato inoltre il ribasso del 50 per cento ai coloni per il trasporto di 100 chilogrammi di masserizie od attrezzi rurali, sia a grande che a piccola velocità.

La delusione di un borsaiuolo. Sabato sera a Trieste fu arrestato in via del Canale un giovanotto di 19 anni, a nome Guglielmo Parteria, da Udine, perchè poco prima aveva rubato il portamonete dalla tasca di Cristina Derosa, mentre comperava un'anguria, vicino alla riva. Il portamonete non conteneva che 18 soldi. Quale delusione!

Ospizio Tomadini. Domani alle ore 5 pom. in questo Istituto verrà dato un saggio scolastico, con programma di recitazione, declamazione, musica, esercizi militari, fuochi artificiali, ecc. — in occasione della inaugurazione del *nuovo fabbricato e dello scoprimento* delle lapidi in nome di mons. Tomadini e di Giuseppe Federicis.

Teatro Sociale. Il buon esito fin qui ottenuto dal *Mefistofele*, fu confermato, ieri e ier l'altro sera, dall'intelligente pubblico udinese, che affollò il teatro in queste due sere. La cronaca delle quali è presto fatta: grande successo la musica tutta, ma immenso a dirittura quello dei pezzi che sono già entrati, come si suol dire, nel dominio dell'uditorio, il quale applaude entusiasticamente, e domanda di frequente il *bis*, che d'ordinario non ottiene.

Dopo il «Prologo in Cielo» la romanza «*Dai campi, dai prati*» il «Son lo spirito che nega» il «Giardino» la Morte di Margherita» il «Giunto sul passo estremo», piovono abbondanti i battimani e le chiamate agli artisti ed al maestro.

L'esecuzione va sempre meglio, e la maggior parte delle osservazioni che abbiamo dovuto fare la prima sera, non hanno più ragione di esistere.

Il maestro signor Boscarini (e non *Boscherini come erroneamente è stato* stampato in alcuni affissi) ha avuto la compiacenza di tener conto del nostro povero giudizio, ed ha rallentato assai il movimento del coro delle falangi celesti. Ora, che ha preso maggior conoscenza della sua orchestra, ogni cosa va proprio bene: si nota maggior sicurezza e miglior affiatamento. L'organo si sente ancora un po' troppo, ma ragioni tutte particolari e relative alle condizioni del coro, pare lo richiedano.

La signora Zilli, artista superiore nel canto e nell'azione drammatica, è sempre acclamatissima.

Il signor Cromberg piace sempre di più, e ben a ragione, per la sua voce, per il suo talento, e per la maschera comica.

Anche il cav. Masin, senza avere una gran voce, si fa ammirare per la grazia ed eleganza del canto. L'emissione facilissima gli consente di cantare egregiamente a mezza voce.

Il bravo tenore seguita imperterrito a volere che il suo «povero *cor*» faccia rima con «la santa *poesia*»; ma, questo sarebbe il meno: il peggio è che non s'accorge di commettere un reato contro l'arte e una mancanza di rispetto all'autore. E allora tanto fa che continui, per esempio così:

Del mio povero cor
Che soffre un tal bruclor
Per il perduto amor...
E andiamo a spasso sul Cormor,
Col tramvai a vapor....

Walter.

— Questa sera riposo. Le prossime rappresentazioni del *Mefistofele* avranno luogo domani, giovedì, sabato e domenica di questa settimana.

Suonatori ambulanti impediti di... ambulare. Verso le 10 e mezza di ieri sera vennero dalle guardie di città accompagnati in caserma e quindi dichiarati in contravvenzione i nominati: Calzolari Otello, di Clemente d'anni 21 da Mantova; Marcolin Giovanni fu Giacomo d'anni 27 da Treviso; Volterra Carlo fu Federico d'anni 31 da Bologna e Salvalaj Fanfulla fu Giovanni d'anni 19 da Mantova, tutti suonatori ambulanti; perchè i due ultimi mancavano della prescritta *licenza*, e perchè *tutti quattro* non avevano ottemperato a quanto dispongono i regolamenti di polizia.

Se tra i nostri lettori vi sono dei possessori di Obbligazioni del Prestito *a Premi della Città di Barletta* (estrazioni sospese) non dimentichino che il 15 corrente scade il tempo utile per la Conversione alle condizioni indicate nell'avviso che pubblichiamo in terza pagina.

Smarrimento. Stamane in via Pellicerie venne dimenticato in un negozio un ventaglio grande. A chi lo porterà all'Amministrazione del nostro giornale, sarà data competente mancia.

Le malattie infettive. In molti paesi scarseggiando affatto l'acqua ed avendo solo acque impure, per provvedere alla bisogna, si vanno escogitando diversi progetti talora assai dispendiosi. Niente di più facile, di più utile e di più economico che provvedersi, almeno coloro che ne hanno i mezzi, dell'Acqua di Nocera-Umbra, che è igienica, purissima, gustosa, e leggermente gazosa.

Il prof. De-Giovanni la qualificò *la migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie, Stazione Nocera. Rivolgersi a *F. Bisleri e C.*, Milano.

Il Ferro China Bisleri è indispensabile agli anemici. (52)

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 4 al 10 agosto 1895.

Nascite.

Nati vivi maschi	6	femmine	6
» morti	»	1	»	1
Esposti	»	—	»	—

Totale N. 14

Morti a domicilio.

Vincenzo Virgilio di Luigi, d'anni 11, scolaro — Caterina Cantoni di Antonio, d'anni 18, contadina — Luigi Salvador di Angelo, di giorni 12 — Teresa Battistoni di Giov. Battista, d'anni 2 — Pietro Indri di Giuseppe, d'anni 2 — Libera Moro di Giacomo, d'anni 2 — Silvio De Simon fu Giuseppe, d'anni 9, scolaro — Tranquilla Paolini di Giuseppe, di mesi 6 — Giuseppe Pontone di Giuseppe, di mesi 1 — Regina Chiandolo fu Giacomo, d'anni 81, casalinga — Bianca Toffoli di Antonio, di mesi 9 — Germana Bearzotti, di mesi 9.

Morti nell'Ospitale civile.

Giuseppina David-Missio fu Giov. Battista, di anni 67, setajuola — Antonio Magrino fu Giuseppe, d'anni 74, fabbro — Anna Reinis-Battan fu Luigi, d'anni 46, casalinga — Giuseppe Colautti fu Angelo, d'anni 78, bracciante.

Morti nella Casa di Ricovero.

Venanzio Toso fu Francesco, d'anni 75, fabbro.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Teresa Nervini, di giorni 20.

Totale N. 18

dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

Matrimoni.

Vincenzo Stefani, impiegato, con Giosetta Nais, cuoca — Antonio Antoniacomi, calzolaio, con Maria Lambergo, setaiuola — Pietro Bulligan, muratore, con Maria Delcisa Virgilio, operaia — Costantino Melchior, negoziante, con Teresa Pittaro, sarta.

Pubblicazioni di matrimonio.

Nazzareno Montani, operaio, con Vittoria Cravagna, sarta — Luigi Bonetti, impiegato doganale, con Adelinda Braidotti, agiata.

Per chi deve riparare. Il Collegio Paterno resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle *Scuole Elementari, Tecniche* e *Ginnasiali*, che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11-8-95	ore 9.	ore 15	ore 21	12 ago. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	750.3	750.5	750.3	750.4
Umido relat.	70	59	82	75
Stato di Cielo	q.ser.	misto	sereno	q.ser.
Acqua cad. mm	—	—	—	—
Vento (direzione	SW	SE	—	—
Vento (vel. Kilom.	1	1	—	—
Term. centigr.	22.8	27.0	23.1	24.4

Temperatura (massima 28.6 / minima 16.2)

Temperatura minima all'aperto 15.4

Tempo probabile:

Venti deboli intorno ponente al sud vari altrove — Cielo sereno.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

La Germania e il Marocco.

Berlino 11 — La *Nord Deutsche* annunzia il richiamo della squadra tedesca dalle acque marocchine, avendo il Marocco accettato di pagare 200,000 franchi per l'assassinio del suddito tedesco Rockstrath, di cui già 50,000 franchi sono stati versati. Il restante della indennità scadrà in ottobre.

Quanto all'assassinio del tedesco Neumann, il Marocco ha ordinato la revoca dei funzionari colpevoli, ed ha assicurato formalmente che gli assassini si puniranno.

Estrazioni del regio Lotto

avvenute il 10 agosto 1895

Venezia	86	18	59	64	30
Bari	89	19	49	79	32
Firenze	78	44	33	90	12
Milano	4	88	67	66	13
Napoli	45	33	78	77	67
Palermo	57	90	86	78	52
Roma	75	5	67	44	64
Torino	19	30	15	75	29

BIBLIOTECA

F. Mercanti — *Sommario di Storia Naturale ad uso delle Scuole classiche*, vol. I. *Zoologia descrittiva e comparativa*, con 92 figure originali — R. Bemporad e F., editori, Firenze (lire 1).

Ci pare che l'egregio prof. Mercanti, dell'Università di Siena, abbia con savio criterio interpretata la libertà degli odierni programmi, per l'insegnamento della storia naturale, perchè, senza discostarsi dalle traccie segnate dagli ultimi regolamenti, egli si è attenuto ai programmi del 1889 e del 1891, nella scelta degli animali descritti in questo suo *Sommario*. Ed ha riunito assai opportunamente le descrizioni e le comparazioni, *risparmiando così delle inutili* ripetizioni. Il lavoro ha avuto perciò una logica ampiezza, che per nulla turba l'economia del disegno; e, anche sotto questo aspetto, si presenta come utile guida ai docenti.

La chiarezza e semplicità del dettato sono due pregi immancabili nei lavori del Mercanti, il cui nome è favorevolmente noto alla classe insegnanti sì delle scuole elementari che delle secondarie. È, infatti, assai pregiato l'altro suo volume, pubblicato pure dall'editore cav. Bemporad, dal titolo: *Il Corpo umano, nozioni d'igiene popolare e di* medicina domestica per le Scuole normali e pei maestri elementari, (2 parti: lire una ciascuna).

La parte illustrativa del *Sommario* è particolarmente curata e riesce di utilissimo sussidio anche di giovani meno proclivi allo studio della Storia Naturale. Notiamo, infine, che i pregevoli lavori del Mercanti sono da tempo adottati e con buoni risultati in moltissime scuole del Regno: il che ci pare la migliore garanzia anche per questo *Sommario*, che invitiamo i docenti a voler esaminare.

Bollettino della Borsa

UDINE, 12 agosto 1895.

Rendita	10 agos.	12 ago.
Ital. 5 % contanti	93.85	94.—
» fine mese	93.95	94.05
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	91.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	301.—	301.—
» 3 % Italiane ex	286.—	286.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	491.—	491.—
» » » 4 ½	495.—	495.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440 —
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	892.—	891.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	275.—	276.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	669.—	670.—
» » Mediterranee	491.—	491.—
Cambi e valute		
Francia chèque	105.20	105.15
Germania »	129.80	129.70
Londra »	26.53	26.53
Austria e Banconote »	218.¼	218.—
Corone »	107.—	107.—
Napoleoni »	21.—	20.95
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons	89.10	89.¼
	—.—	—.—

Tendenza buona

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Grande Stabilimento Idro-Elettro-Terapico

con apposito locale per la cura KNEIPP (sistema Wörishofen)

DIREZIONE MEDICA A PERMANENZA

UDINE

Completo gabinetto idroterapico — aperto tutto l'anno — CON APPOSITO LOCALE PER LE APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIP — bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali — sistema Gärtner unico in Italia — applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. — Cura idrica semplice con camera nello stabilimento L. 3.50 al giorno, id. senza camera L. 2.00. — Cura idro-elettrica ecc. con camera L. 6.00 al giorno, id. senza camera L. 3.50. — Per bisogni od esigenze speciali prezzi da convenirsi. — Lo Stabilimento non tiene pensione, ma la si può avere a prezzi modicissimi nelle vicine trattorie, ed eventualmente può venir servita anche in camera.

D.r Domenico Calligaris.

VOLETE DIGERIR BENE??

Guardarsi dai calori estivi

facendo la cura del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato — facilmente digerito dagli stomachi più deboli. — È il preferito del ricostituente anche economicamente perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito, e la forza.

L'Acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. Ecco il motivo del suo titolo di

Regina delle Acque da tavola.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni — Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e da loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale «**IL FRIULI**», Via Prefettura N. 6.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesso volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.19	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11,25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17,50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11,05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.01
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17,26	19.36	M. 17.14	18.57

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.58	18.35

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11,50	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12,55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13,10	11.16	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.55

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice insuperabile **dei capelli** preparata dai **Fr. RIZZI-Firenze**

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura *elegante e noi più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.*

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50.**

Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e dal colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando, che sole **L. 2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli.*

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousson** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE** e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50.**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale «**IL FRIULI**», Via della Prefettura N. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.